Conto Corrente con la Posta

Sabato 13 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 113

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. —; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Cronaca del Friuli

Da Pordenone

Lo sciopero al cotonificio

Una sassaiuola contro il cotonificio

Lo sciopero del Cotonificio Veneziano si è esteso a tutti i riparti cosichè il numero degli scioperanti è giunto a 1300.

Ieri mattina le operaie si recarono come già venne pubblicato ad un abboccamento col direttore, ma nulla stabilirono. Gli operai degli altri riparti, saputo ciò, abbandonarono in segno di solidarietà il lavoro.

Ieri sera una commissione di operai si recò nuovamente dal direttore per un accordo. Dopo di essa si recò anche il Parroco di Torre, il quale difese la causa degli operai. Dopo trattative laboriosissime l'accordo fu raggiunto.

Nel cortile dello stabilimento ove si erano radunati circa 500 scioperanti furono riferite le pratiche esperite e i buoni risultati ottenuti.

La folla applaudendo gridò: — Vogliamo uno scritto, vogliamo uno scritto.

Dalla folla dei dimostranti, nella quale si era intrufolato qualche elemento eterogeneo, cominciò a partire una fitta sassaiuola che infranse tutte le lastre dello stabilimento.

Uno squadrone di cavalleria fatto venire da Pordenone sgombrò lo stabilimento.

Per oggi si attende l'Ispettore prov.le del Lavoro, mandato a chiamare dal Comitato Tessile.

La fuga di due cavalli

Nel pomeriggio di ieri due cavalli attaccati ad una prolunga del 71 Milano, impauritisi si dettero a precipitosa fuga. Dal piazzale della stazione, per il viale omonimo giunsero in piazza Cavour ove una guardia comunale ed alcuni cittadini tentarono di fermarli.

I cavalli imboccata la via Bertossi giunsero alla sede del Reggimento.

Per puro miracolo non si hanno a lamentare disgrazie.

Il colmo dell'equilibrio a Palazzo Municipale

Nessuno si muove. A nulla valgono, le giuste e continue osservazioni della cittadinanza, perchè ad ogni costo si vuol restare al potere.

Ed è così, che in questo periodo di necessaria riaffermazione di sentimenti patriottici, noi vediamo riuniti massoni e clericali, in dolce connubio, aggrappati alla greppia del potere.

Come abbiamo già osservato, sono pochissimi, quel tanto appena che la *legge consente, per poter mantenere* la posizione: di questi pochissimi, taluno non si vede mai, tal'altro, serve soltanto *di ripieno*: cosicchè, oltre al numero, mancano anche le teste e il risultato non è che quello di mantenere una parvenza amministrazione, che si ride del pubblico, si burla di coloro che dovrebbero essere i suoi collaboratori e che non sono invece che un suo comodo puntello.

In queste condizioni, con la coscienza di non rappresentare la volontà del paese, è corretto di far votare continuamente nuove ed ingenti spese?

A noi, pare di no: di fronte anche ad una dimostrata necessità di nuovi lavori e nuove opere *nella nostra città*, noi riteniamo doverosamente necessario, il giudizio concorde e illuminato di persone che abbiano la sicura coscienza del proprio mandato.

Che cosa ne pensano i Consiglieri Comunali Cossetti, Etro, Polotti, essi che avrebbero il dovere di intendersi di amministrazione, e conoscere i requisiti necessari a guidar un Comune e sapere di quale importanza capitale possa esser l'accordo, l'affiatamento, l'unicità di sentimenti e di vedute, l'armonia e la fusione perfetta di tutte le varie forze convergenti ad un medesimo intento?

O non si sentono forse, queste egregie persone, stanche di assistere, o meglio di cooperare, ad uno spettacolo per quale finiscono col rimetterci della propria, personale, rispettabilità?

O non vedono, o non vogliono comprendere la necessità di completare, rinsanguare l'ambiente, togliendosi da una posizione che, siamo certi, è solo loro imposta da condizioni speciali di ambiente, e certamente non risponde al loro intimo sentimento, alla loro volontà.

Una vecchia travolta e ferita da una motocicletta

Ieri mattina certa Menegaldo Angelica d'anni 76 di Rossigrande veniva a Pordenone a fare le provviste giornaliere quando nei pressi del Ponte Secco di fronte al palazzo Marini avv. Vittorio camminando nel ciglio della strada venne travolta da una motocicletta portante il n. 66-1.

Alcuni passanti la raccolsero e trasportarono all'ospitale; dove le prime cure le furono apprestate dal dottor. Soldi che riscontrò delle ferite alla gamba destra.

Da Pontebba

La Sez. dell'Ufficio doganale

Ultimati i lavori del secondo lotto dell'edifizio ad uso di Sezione Doganale di Pontebba venne nominato l'ufficiale collaudatore dei lavori medesimi.

Coloro i quali vantassero verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili, dei danni possono presentare all'Intendenza di Finanza i titoli dei loro crediti entro il termine di giorni venti.

Da Palazzolo

I braccianti di Rivarotta e Precenicco.

Un mese fa i braccianti addetti ai lavori dei forti di Rivarotta e di Precenicco, si posero in isciopero.

Allora fu combinata la mercede di 0,32 centesimi per ogni ora di lavoro.

Sembrava che le cose dovessero trascorrere placidamente.... almeno per un tempo men breve di quello trascorso da allora.

Ma ecco che, improvvisamente, ieri i braccianti addetti ai lavori di Rivarotta si rimisero in sciopero pretendendo nuovi aumenti; si recarono a chiedere la solidarietà dei braccianti addetti ai lavori di Precenicco, i quali pure abbandonarono il lavoro.

I primi sono dei nostri paesi, quelli di Precenicco sono della regione di Piave.

Da Tolmezzo

A favore dei danneggiati dell'incendio di Ampezzo.

Nel pomeriggio di ieri alle 16 il Comitato costituitosi per esplicare l'unazione in favore dei danneggiati dell'incendio di Ampezzo si riunì in municipio.

Segui una discussione animatissima in seguito alla quale la serata di beneficenza fu fissata pel 20 corr. Ma per varie difficoltà insorte non fu possibile concretare il programma per cui si nominò un comitato esecutivo nelle persone dei signori avv. Spinotti sindaco, dott. Messa, Da Prà, Molinari avv. G. B. Quaglia ai quali è benaccetto l'incarico di preparare la benefica festa che riescirà certamente brillante e proficua.

Cronaca della carità

In morte di Gastone de Cesco pervenuta alla direzione dell'Asilo Infantile la quale ringrazia sentitamente, le seguenti elargizioni.

Pietro Da Pozzo L. 2, Francesco Mazzolini 1, Amedeo Boatto 1, Pezzetta Giovanni 1, Angelo Zamolo 1, Severino Strolli 2, Francesco Infanti 1, Luigi Tonini 2, Alberto Tonan 1, cav. Lino De Marchi 5, Giuseppe Lombardi 1, Carbellini Regolo 1, Giovanni Nascimbeni 1, Linussio cav. Dante 1, Colla Vittorio 1, Giovanni Grassani 2, avv. Riccardo Spinotti 3, Aita Arrigo 1.50, Aita Mario 1, Menchini Ferruccio 1, Camerotto Angelino 1, Luigi Oraighero 2, Ortis Fedele 1, Antonelli Attilio 1, Boccantini Lorenzo 1, Tobia Mecchia 1, Moro Francesco 1, Luigi Ciotti.

Da S. Daniele

L'arresto di un violento contro il padre

Certo Domenico Peressini d'anni 33 della borgata sotto Castello trovandosi con il padre in località Neron, dopo pranzato si avvicinò con poco amorevole cipiglio al padre Giuseppe che stava seduto battendo al maglio un falcetto e faceva l'atto di porgergli un litro di terra cotta con entro del vino invitandolo ad assaggiarlo. Diceva che era disgustoso, d'un sapore amaro.

Il padre si rifiutò di bere: minaccioso, e insistendo l'altro con un colpo del martello che teneva in mano gli infranse il recipiente. Il figlio adirato si scagliò allora contro il genitore e lo ferì alla testa con il pezzo del litro che gli era rimasto in mano facendogli sangue.

Il padre si rifugiò a casa; ma inseguito e minacciato riparò in casa di certo Daniele Trinel. Anche quivi il figlio lo perseguitò, ma non potè entrare.

Mentre aspettava fuori sarebbe uscito in quest'espressione: Se lo prendo gli mangio il cuore.

Il Giuseppe Peressini à sporto denuncia del fatto e i carabinieri hanno tratto in arresto il Domenico.

Da Erto

Le vittime della montagna

L'altro giorno il ragazzo Felice De Lorenzo d'anni 11 essendosi recato in località Magliesa a raccogliere fiori, accidentalmente posto un piede in fallo precipitò nel sottostante burrone rimanendo morto istantaneamente.

Da Aviano

Beneficenza

Il sig. Pagura dott. Antonio, in morte del proprio padre, ha elargito alla Congregazione di Carità ed Ospitale Civile, la somma di L. 200.

L'Amministrazione ringrazia vivamente il generoso oblatore.

Da Spilimbergo

Ancora della questione medica

(Una lettera dell'avv. Zatti)

Nel leggere l'articolo del 10 corr. da Spilimbergo «questione medica» provai un senso di tristezza! Che non si possa mai trattare un argomento di pubblico interesse, con calma, con dignità, senza discendere ad apprezzamenti personali offensivi?!

Chiamato da questa Giunta Comunale a dare il mio parere sulla questione della condotta medica libera, che agita Consiglio e paese, ripetei quanto dissi pubblicamente tre anni or sono, quand'era Sindaco.

L'assistenza medica è necessaria per *la Comunità; necessario è il compenso* per chi vi presta l'opera sua; vi sono due modi di provvedere per il compenso, o con assegno fisso, come si fa con tutti gli impiegati dei Comuni delle Provincie e dello Stato, o colla facoltà di esigerlo, a tariffa, dai cittadini (esclusi i non abbienti, pei quali provvede il Comune).

Quale dei due modi è preferibile pel medico? Al medico interessa avere il compenso, adeguato all'opera sua; non fa questione sul modo ma sul quanto; a parità di somma, preferisce lo stipendio, che gli permette di provvedere in modo più sicuro alle sue spese, e che gli risparmia la noia e la difficoltà dell'esazione spesso incresciosa volta per volta, dell'assistenza prestata. I medici che hanno buoni stipendi, non aspirano alla condotta libera; ed i nostri domandano o aumento di stipendio — e la dimanda è giusta — o condotta libera.

Quale dei due modi è preferibile pel Comune?

Colla condotta libera il Comune provvede ai suoi poveri; gli altri cittadini pagano il medico quando lo chiamano; il bilancio comunale ne sente un vantaggio.

I Comunisti, alla lor volta, ragionano: alle spese necessarie per la comunione si provvede colla cassa comune; a questa cassa si provvede colle imposte; alle imposte provvedono, i comunisti che pagano, o dovrebbero pagare, in proporzione delle loro sostanze; fra le imposte vi è quella pel medico; invece di pagare volta per volta, la paghiamo sotto forma di tributo.

Quale il danno ai poveri? Nessuno, perchè non pagano.

Chi ha il maggior vantaggio? Forse i ricchi? La pratica insegna che le chiamate del medico sono in proporzioni maggiori nelle classi povere o meno agiate, ed in proporzioni minori nelle classi più agiate.

Levate dal bilancio comunale la spesa pel medico; diminuite la relativa imposta, di questa diminuzione ne sentiranno maggior vantaggio i maggiori abbienti. Rendete obbligatoria, alle varie classi, la spesa pel medico, quelle che ne sentiranno il peso, saranno quelle che più devono ricorrere ad esso, cioè, le meno agiate; ed è per questo che esse sono contrarie alla condotta libera: ed è per loro riguardo che dissi il mio parere a loro favore.

Alla Giunta Comunale che faceva anche questione di democrazia osservai che a questo solo interessa che i non abbienti non paghino, e che gli abbienti paghino in proporzione delle loro sostanze.

Alla stessa Giunta che trovava difficoltà nelle ristrettezze del bilancio, per l'aumento degli stipendi ai medici, osservai che di fronte alla necessità le difficoltà devono sparire — come pur troppo spariscono di fronte ai voleri degli amministratori, quando essi vogliono una spesa, anche se spesso, non necessaria.

Queste sono le mie idee; ma a differenza dell'autore dell'articolo che sospetta, in quelli che la pensano in altro modo, sentimenti non lodevoli, libidine di ostruzionismo, e la aventura che manchi il lampo del ragionamento, io non solo rispetto le idee diverse, ma anche le persone che le manifestano; ed in cambio di queste ingiurie, ci permetta l'autore di conoscere il nome di Chi, dall'alto, ci guarda, con tanta commiserazione.

Spilimbergo 11 maggio 1911.

Zatti dott. Luigi

Semina di trote nel Tagliamento

Nella scorsa settimana vennero immessi nel fiume Tagliamento circa 5000 avanotti di trota fluviale forniti dalla R Stazione di Piscicoltura di Brescia a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo.

Da Latisana

La disgrazia d'un aratore

Leonardon Giuseppe fu Luigi da Fossalta lavorando quale bovaio sul confine di Palazzolo della Stella cadde dall'aratro meccanico riportando la frattura completa delle due ossa della gamba sinistra al terzo medio.

Trasportato all'ospitale di Latisana è stato dichiarato guaribile entro cinquanta giorni salvo complicazioni.

Da Ampezzo

Le medaglie per la Mostra bovina

Istituzioni e privati, oltrechè con sussidi in denaro, concorrono con offerta di medaglie a rendere più importante la Mostra.

La Cassa di Risparmio di Udine dà due medaglie d'oro e due d'argento, l'Associazione Agraria Friulana una d'argento e due di bronzo; la Camera di Commercio di Udine due d'argento e due di bronzo; il Parroco di Ampezzo una d'argento; l'avv. Ettore Fazzutti una d'argento; il sig. Guido Mazieri di Villa Santina una d'argento il sig. Stradiotto pure di Villa Santina una d'argento; la Banca Carnica di Tolmezzo tre d'oro; il Dottor Giusto Gearzi Sindaco di Socchieve una d'oro.

Da Palmanova

I voli di Cavalieri a Modena

Alfredo Cavalieri ha ieri volato magnificamente a Modena.

Un telegramma giunto stamane al presidente del nostro club ciclistico sig. Emilio Fontana diceva:

«Cavaglieri ha oggi compiuto volo meraviglioso sopra la città. Entusiasmo indescrivibile.

Savorgnan di Brazzà»

Il signor Fontana rispondeva con altro ringraziando e da diversi amici gli veniva spedito il seguente:

A. Cavalieri — Campo aviazione

MODENA

«Esultanti nuova vittoria amici orgogliosi e plaudenti inviano saluto augurale prossimo cimento».

Domani il Cavalieri compirà degli altri voli.

Da Fagagna

Grandiosi festeggiamenti

Un treno speciale

Per domenica p. v. si stanno organizzando nel nostro ridente paese dei festeggiamenti popolari in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo infantile.

All'arrivo del treno delle 14.12 avrà luogo il ricevimento delle autorità, alle quali verrà offerto nella sala dell'Asilo un vermout d'onore.

Apposito comitato sta organizzando una grandiosa pesca di beneficenza per la quale o'mai sono pervenuti numerosi e ricchi regali. Si avranno concerti bandistici ed una festa da ballo con distinta orchestra udinese.

Da Cividale

Alla Dante Alighieri

Ieri stesso il comitato della Dante Alighieri tenne seduta per trattare vari oggetti riguardanti l'ordinaria amministrazione.

Furono ammessi a far parte della società le signore: Augusta Foramiti-Moro, co. Teresita de Puppi-Gabrici, Ildegarda Sartogo; ed i signori: Mazzocca dott. Alfredo, Niccoli Gio. Batta, Gottardis Cornelio.

L'adunanza della Società Operaia

Ieri sera alle 9 si è adunata l'assemblea della Società Operaia.

Il verbale dell'assemblea precedente, venne approvato senza osservazioni.

Il rendiconto 1910 venne pure approvato all'unanimità, senza discussione, negli estremi: Entrata L. 11834.24 — Uscita L. 8847.50 — Fondo di Cassa L. 2986.60, così ripartito: lire 1089.46 per il fondo Mutuo soccorso ed istruzione, e L. 1897.22 per il fondo Pensioni.

Il Presidente sig. Zanuttini Ettore convergendo il pensiero a Giuseppe Garibaldi, Presidente onorario perpetuo del sodalizio, e rammentando con rincrescimento l'attuale momento critico per il contegno dell'x-Sindaco Brosadola, provoca delle affermazioni di consentimento al suo assarto.

Il sig. Fulvio trova che le dichiarazioni del Presidente non corrispondono alla gravità del caso singolare toccato a Cividale liberale, in un momento così bello per l'Italia. E applaudito.

Il Presidente Zanuttini rammenta agli intervenuti che domenica prossima 21 corr. avrà luogo la grande festa pro Casa del Popolo, alla quale interverranno moltissime società consorelle della provincia, ed invita i soci a recarsi alle 8.30 di mattina a ricevere gli ospiti.

A richiesta del socio sig. Venturini Domenico, l'assemblea approva che il fondo preparatorio per l'impianto della Casa del Popolo, costituisce, una gestione separata, e che in cassa si trovano oltre L. 3000.

La propaganda panslavista in Seminario

12 — Abbiamo visto sulla *Patria* una lettera del rettore del Seminario mons. De Santa colla quale smentisce la voce della circolazione di opuscoli panslavisti fra gli alunni del Seminario stesso.

Che il rev. De Santa non abbia potuto accertare la cosa, noi siamo disposissimi a crederlo, ma viceversa possiamo affermare con certezza matematica che la propaganda esiste realmente.

Tanto per la verità.

Contro l'audace baldanza clericale antiunitaria

La riunione del Comitato alla Palestra

Il comm. Pecile, in seguito all'incarico ricevuto dalla solenne assemblea dell'altra sera, nominò e convocò il Comitato esecutivo ieri sera alle otto, nella Palestra di ginnastica. Tutti i componenti intervennero puntuali e il presidente aperse la seduta.

Prima di tutto il comm. Pecile informò il Comitato di un colloquio avuto col Prefetto comm. Brunialti, ed affermò di averne tratto la convinzione che i clericali, in seguito al decreto prefettizio vietante ogni manifestazione esterna, avessero rinunciato anche al Congresso.

Da ciò il rappresentante del Governo ne deduceva fiducia che la cittadinanza udinese — *ferita nei suoi sentimenti più puri* — si sarebbe ritenuta sufficientemente soddisfatta, e avrebbe rinunciato essa pure a qualunque dimostrazione.

Egli stesso, Sindaco di Udine, e presidente del Comitato, ritiene che il Comitato stesso possa accedere a un tale ordine di idee; tanto più che essendo indetta per domenica una seduta consigliare onde approvare una mozione che perpetui l'odierno sdegno degli *italiani* nati in Friuli, alla cittadinanza è dato modo di affermare ugualmente e con la solennità di un atto ufficiale, la propria protesta.

Così, conclude, senza un atto che possa menomamente turbare l'ordine pubblico, lo sfregio sarà riparato ugualmente e degnamente.

Prendono la parola varii membri del Comitato, e avviene un rapido scambio d'idee; in seguito al quale si decide che sia pubblicato un manifesto, che vengano deposte due corone ai monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, e che il Comitato rimanga in carica fino a quando ogni pericolo di ripresa da parte dei clericali sia scomparso.

Il Comitato si sciolse verso le 9.30.

La mozione

che il Consiglio Comunale è chiamato a votare domani

Ripetiamo la vibrata mozione che domani alle ore 10 1|2 il Consiglio comunale è chiamato a votare.

Cittadini udinesi: fate che, per il vostro intervento, la seduta sia imponente e solenne.

«Il Consiglio comunale di Udine, di fronte alle ultime provocazioni clericali ed alle non equivoche dichiarazioni espresse nel Consiglio provinciale, inneggianti alla speranza di esecrabili trionfi di potestà per sempre decadute;

ritenuto che dopo ciò il convegno delle Associazioni clericali del Veneto in Udine significa ancor maggior sfida ed offesa al sentimento civile della Città nostra

delibera

di affermare solennemente che Udine non riconosce la legittimità ed il diritto di azione politica a chiunque tenti invadere la vita civile del paese nel nome di una religione;

di protestare contro il tentativo di far apparire la Città nostra propizio campo di manovra e di conquista per le reclute papaline, con dispregio alle sue patriottiche e laiche tradizioni;

di comunicare al Sindaco di Roma, con questo voto di protesta, la immutabile fede udinese e friulana negli uniti destini d'Italia e di Roma».

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Un telegramma di plauso del nostro Sindaco

Il nostro Sindaco ha oggi spedito al sig. Prefetto, il seguente telegramma:

«Plaudo vivamente destituzione sindaco Cividale che arrecò la più atroce offesa al forte Friuli, patria di tanti martiri dell'unità nostra con Roma capitale intangibile».

Palmanova, 11 maggio.

Per protestare contro le affermazioni antiunitarie fatte al Consiglio provinciale, è stata aperta una sottoscrizione popolare a favore del locale comitato della Dante.

DA MOGGIO

La protesta dei sindaci del Mandamento

Al Sindaco di Udine è stato spedito il seguente telegramma:

«Sindaci Mandamento Moggio riunitisi per trattare istituzione telefono mandano a Vossignoria il plauso delle rispettive popolazioni energica azione di protesta contro i nemici dell'Unità d'Italia con Roma capitale e si uniscono a cotesta nobile cittadinanza nelle dimostrazioni di patriottismo e di fedeltà al degno nipote del Re che proclamò Roma intangibile».

DA TARCENTO

Ancora dell'espulsione di Candolini dall'«Operaia»

I consiglieri tutti di questa Società Operaia, hanno inviato al Presidente del Sodalizio stesso, avv. cav. Luigi Perissutti la seguente vibrata lettera protesta contro il voto dato dal dottor Candolini nella seduta dell'8 corr. al Consiglio Provinciale.

Ecco la lettera:

I sottoscritti Consiglieri: Visto l'art. 86 del statuto sociale:

Ritenuto che il socio Candolini D.r Agostino si è reso colpevole del maggior spregio che un cittadino, specie se copre un'alta carica elettiva, può commettere a danno del buon nome e della riputazione della nostra Società, votando in pubblico Consesso, *come è avvenuto in Consiglio Provinciale* nella seduta dell'8 maggio corrente contro la solenne affermazione del "Sacro diritto della Patria ad aver Roma per sua capitale eterna ed intangibile.

Chiedono

che fatto luogo alle pratiche determinate dal primo Comma del succitato articolo, venga dal presidente comunicata al signor Candolini la presente domanda «di esclusione da socio» per i motivi suaccennati, non volendo la Società avere qualsivoglia solidarietà colle opinioni antipatriottiche espresse dal socio medesimo.

Seguono tutte le firme dei consiglieri.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un vibrato ordine del giorno

Il consiglio della Società di M. S o Istruzione di qui ha votato, nella seduta straordinaria del 12 maggio 1911, ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Società Operaia di San Vito al Tagliamento,

ad esprimere i sentimenti propri o sicuro d'interpretare i sentimenti dell'anima proletaria che superiormente ad ogni fremito di parte ha profondo e fervido il culto per le grandi memorie e per le eccelse idealità della stirpe e della patria;

in un impeto irrefrenabile d'indignazione per l'atroce e vigliacco insulto da sette giannizzeri del papa scagliato nell'aula consigliare della provincia al più bello, al più caro, al più intenso palpito di ogni cuore Italiano;

considerando che il grido osceno di una di quelle bocche urlato in un estremo lembo di terra Italica, quasi ad invocare come nei foschi tempi le lascivie straniere, si ripercuote ingiuriosamente in tutto il Friuli ed il Friuli espone al vituperio d'Italia o del mondo civile;

Ritenuto che ogni friulano, amante della Patria, per sentimento di decoro e per dovere imprescindibile di fratellanza, non possa non insorgere ad alta e forte protesta, che intenda purificarsi dall'onta che per il fatale contatto lo insozza;

ricordando le livide fiamme dei roghi ed il torrente di sangue umano che furono truce retaggio del dominio temporale,

danna

all'infamia, il nome dei sette giannizzeri indegni di qualsiasi pubblico ufficio;

saluta

con l'animo italianamente commosso o vibrante di entusiasmo le feste giubilari, eternanti nella storia la gloriosa audacia dei Padri, che alla luce delle tradizioni e del pensiero laico proclamarono fieramente prima e costituirono poi, attraverso Mentana e la Breccia di Porta Pia, Roma sacra ed intangibile Capitale d'Italia;

ed invita

il Consiglio del Comune e di tutti i Sodalizii locali ad affermare solennemente la rispettiva solidarietà con la classe Operaia.

DA GEMONA

La protesta in Consiglio Comunale

Le dimissioni di Celotti e de Carli

Come è noto nelle ultime elezioni comunali seguì un compromesso per cui si formò una lista piuttosto che di uomini politici, di buoni amministratori i quali dessero affidamento di una savia amministrazione delle cose del Comune.

Avvenne perciò che si trovassero al governo dei democratici come il dott. Liberale Celotti e il sig. De Carli, accanto a qualche clericale come Fantoni, il quale però, a dir vero, non aveva mai manifestato apertamente, come nella seduta del Consiglio Provinciale che rimarrà famosa, dei sentimenti i quali potessero offendere il patriottismo dei cittadini.

Ora, dopo quello che è accaduto e l'onda di nobile sdegno che è salita dalla folla di tutte le classi e di tutti i partiti contro i sette temporalisti del Consiglio Provinciale, si rendeva impossibile che i nostri amici democratici potessero rimanere in carica e governare il Comune con il consigliere Fantoni.

Perciò essi si sono dimessi dall'ufficio e il pubblico ha appreso con vivo compiacimento la bella protesta.

DA CIVIDALE
I sette... sapienti!

Fra i sette che non riconoscono la terza Roma, primeggia la figura del sindaco — ora sospeso — di Cividale. Questi espresse chiarissimamente il voto che Roma ritorni al Pontefice. «Onore e coraggio!», gridano in coro mille *gazzette* sovversive. E onore sia. Senonchè questo coraggio bisognava dimostrarlo anche ieri, quando le stesse opinioni poliche imponevano all'uomo «leale» di respingere le onorificenze di un re, che non era il suo re.

Egli invece aveva accettato — se non forse sollecitato — la croce di cavaliere, mettendosi in questo modo nel novero dei cittadini *italiani*. Riduremo dunque al loro schietto valore gli onori e ci esprimeremo così: «leale *oggi*, ma sleale ieri». E andiamo innanzi. Il cavaliere Giuseppe Brosadola, riuscite ieri per la sua... come chiamarla?... *reticenza* ad ottenere il voto non solo degli antiunitari (in sottana è senza) ma pure quello degli italiani, che in lui vedevano un fervente cattolico ma non un sovversivo, divenne sindaco di Cividale e come tale prestò giuramento di fedeltà alle istituzioni del regno unito, giuramento che egli *oggi* infrange.

Riduciamo dunque ancora gli onori: «*oggi* leale, ma ieri sleale e spergiuro!» Le ragioni? Ecco: ieri tornavano comode le reticenze e le *restrizioni mentali*: gli atti aperti e leali avrebbero sollevato ben poco rumore e avrebbero impedito per giunta di *arrivare*. Oggi invece, dopo l'arrivo, il gesto del Brosadola assume l'importanza di una grande dimostrazione e può giovare ai fini dell'unico partito veramente sovversivo che esista in Italia. Sta bene. Senonchè anche questa importanza va ridotta al suo giusto valore. I cittadini d'altre parti d'Italia sapranno senza dubbio disprezzare l'*incidente*, perchè già profondamente, lealmente *italiani*. Riguardo poi a Cividale, si persuadano i clericali, sarebbe stato molto meglio per loro che il Brosadola avesse respinto subito le onorificenze di un re, che non era il suo re. I cividalesi hanno ora toccato con mano che se in Italia è parricidio votare per un *clericale* è pure gravissima imprudenza votare per un *cattolico*, poichè sotto le spoglie del cattolico si può nascondere — com'è avvenuto oggi — il sovversivo.

E facciamo ora qualche altra considerazione. I sette... sapienti, fra cui due sacerdoti autentici, si sono astenuti dal votare un atto di beneficenza *perchè cattolici*. Prendiamo atto di questa religiosa dichiarazione. Si sono ancora astenuti perchè l'atto di beneficenza, commemorativo del risorgimento italico, avrebbe *offeso* il sommo Pontefice. Prendiamo atto, permettendoci però di osservare, per rispetto al capo della religione cattolica, che i sette sapienti peccano forse questa volta di soverchio papismo. Non è ammissibile infatti che il Pontefice sia un nemico d'Italia. Se così fosse bisognerebbe provvedere senz'altro alla sua espulsione dal territorio italiano.

O. F.

Il congresso non ha luogo

Stamane, e già ieri sera erano arrivati ad Udine per il congresso delle schiere di giovani cattolici guidati dai loro preti; quelli cui non era arrivato il tardo ordine che il Congresso si era rimandato.

Furono tutti dal Comitato clericale pregati di ritornare... sui loro paesi in attesa di migliori momenti.

Il Manifesto

Cittadini

Mentre l'Italia riunita da torno alla sua Capitale intangibile, rammentando i passati dolori, si compiace del nuovo possente risorgere e guarda all'avvenire con una fede che non fu mai più serena e gagliarda, in questo anno sacro alle civili concordie,

O cittadini,

nel Consiglio della nostra Provincia, sette uomini, che pur son nati in Italia, hanno osato, negando il loro voto alla affermazione unitaria, rievocare, nella vanità di un desiderio impotente, ciò che di peggio, nei secoli, è valso a deprimere e disunire la Patria!

Unanime fu il grido di indignazione.

Non su questa terra antica di Roma potevasi tollerare provocazione siffatta, non da questo popolo nostro che non dimentica e sa, ed ancor oggi, oltre i confini della patria libera, vede agitarsi oscure forze, all' Italia — non a costoro — nemiche.

Essi hanno udito e compreso. Ripiegate le bandiere, si affaticano ora a sminuire, con inutili parole, la gravità dell'offesa recata al sentimento nazionale, la spontaneità e l'imponenza della patriottica reazione. In vano! Voi li avete conosciuti e giudicati!

Cittadini,

Della civile vittoria Udine è paga; Essa reca corone alle statue dei Liberatori, al tempietto de' Martiri; ancora una volta la gran voce della cittadinanza ha ammonito, perchè lo sappiano tutti, dentro e fuori i confini, che contro ogni attentato, contro ogni insidia, contro ogni pur vana minaccia alla integrità e libertà della Patria, vigila perennemente tutto il popolo d'Italia, che saprà essere, ove occorra, deposto ogni dissidio di parte, vindice inesorato.

Il Comitato
delle Associazioni Cittadine

S. M. La Piazza

Vogliono i nostri lettori scendere un momento nei sotterranei del palazzo Arcivescovile, ove fra il tanfo e la muffa, la penombra e i silenzi si pensano, si discutono e si stillano gli articoli dell'ex-«*Crociato*», e si distillano i veleni nei quali si deve, in nome della cristiana rassegnazione, intingere la penna benedetta dal papa?

Vogliono i lettori, rimboccati i pantaloni e calzate le *galoches*, girovagare un poco con noi fra le colonne del «Crociato» rimesso a nuovo per la circostanza e mutato di nome per quella tal ragione per cui si chiede un nome nuovo quando galeotto è il primo?

Partiamo insieme.... guardandoci le spalle.

L'insegna è nè più nè meno sincera di quella delle osterie: al vino *buono*. E' questa: «L'autorità politica proibisce il Congresso». Ma appena entrati nella prima colonna, si incontra il decreto prefettizio che vieta il «corteo e qualsiasi *pubblica* riunione» Non dunque il Congresso — chè è riunione privata. Non dunque l'autorità lo ha proibito, ma ad esso i giovani accolitiioni italiani hanno rinunciato.

Perchè?

Non occorre fare una seduta spiritica per saper il parere dei Santi Ermacora e Fortunato. Il motivo, anche se losco, è trasparente, ed è questo: perchè il congresso non era che un pretesto per sbandierare a traverso le vie di Udine i gonfaloni trapunti dalle perpetue sacre ai disguidi erotici delle sacrestie.

Tolto il gusto di una — sia pure momentanea — ideal presa di possesso della nostra città, a qual significato sarebbe mai assurto un congresso che porta nel primo articolo dell'ordine del giorno: *credo quia absurdum*?

Ma non questo è l'interessante Nello scritto imprudente ed impudente del giornaluccicacio in predicato, vi sono molte piccole porcheriole degne di segnalazione al pubblico udinese, dette col livore di chi non sa più, volendo essere in carattere, a qual santo votarsi.

Le segnaliamo noi perchè si sappia pubblicamente cosa pensano quei signori, della indignazione generale che li ha costretti a rinfoderare il labaro dietro al quale vorrebbero tornare al Quirinale.

Perchè fin quando la piazza, anzi S. Maestà la Piazza, (come tutto il popolo nostro atiolericale è chiamato dalla Gazzetta dei seminaristi e delle beghine) assedia il treno che conduce a Nola l'on. Podrecca; fin quando si lascia trascinare alle più villane manifestazioni contro don Murri a Sacile e a Piove di Sacco; fin quando il Direttore del Lavoratore di Treviso Sig. Giuseppe Martignon trova a Saccara la violenza volgare di un manipoleo di banditi della ragione; e l'avv. Cosattini a Brance vien assalito dai contadini fanatizzati dalla superstizione; allora, oh! allora quanto evidente è l'anima santa e generosa del popolo, e quanto bella l'opera dei suoi scatenatori!

Ma quando una intera cittadinanza, in un impeto solenne e gagliardo, tutta concorde s'aderge contro coloro che le hanno offeso la madre, allora quel popolo, che mai altrettanto è sovrano, quando la patria difende, per la penna malvagia cristianamente fariseа dei giannizzeri papali diventa prima: «S. M.La piazza» e più sotto: «La teppa».

Si, S. M. la Piazza, quando raccoglie tutta la città, ed il suo Sindaco, da essa medesimo eletto, la «capeggia» si gloria di essere tale — ed attorno al Sindaco che si è eletto, ed il cui cuore batte all'unisono col suo, stringe in un gesto solenne che è monito ed è esempio.

Ha ragione il giornale del signor † Antonio Anastasio e. p.: il «popolo non potrà mai patteggiare con lui» quando egli difenda i nemici della patria e di Roma.

Ha ragione il giornale papalino: «L'Italia è una barbara nazione» quando rifiuta la propria ospitalità a coloro che *vogliono* riunirsi per insidiare i destini.

Ed ha ragione quando dalla testata toglie le parole donatele dal suo precedente padrone: «Omnes ergo simul crucis obstringamur amore quae vicit mundum, vincat et ipsa modo» per scrivere di queste frasi da procuratore del re: «Noi pensiamo che il diritto di riunione sia un tal bene civile che valga per qualche volta il prezzo del sangue di alcun cittadino immolato sull'ara barbara del teppismo».

Ma ha torto quando pretende di essere rispettato. L' idea anti-unitaria non è un'opinione: è un delitto. E i delitti non si rispettano: ma si condannano.

Cronaca Giudiziaria

Echi della querela dott. Ersettig - "Paese,,
Il direttore assolto

I lettori ricorderanno che il nostro giornale, in occasione dell'improvvisa morte della signora Maria Pellarini, Del Mestre, moveva aspra censura al dott. Ugo Ersettig il quale, invitato ad assistere la morente, si rifiutava.

Il dott. Ersettig querelava il *Paese* per diffamazione ed ingiurie: ma il Tribunale riunitosi in Camera di Consiglio, assolveva il direttore del nostro giornale per inesistenza di reato rinviando il gerente Bardini al giudizio del Pretore per le sole ingiurie.

La fine del processo „Lavoratore" - on. Valle
Le condanne del giornale

Nel pomeriggio di oggi si è avuta la fine del processo «Lavoratore friulano - on. Valle.

Entrato il Tribunale, l'avv. Cosattini della difesa prega sia domandato agli imputati in che giorno si pubblica il giornale.

Il P. M. si oppone alla domanda perchè la discussione del processo è terminata.

L'avv. Cosattini insiste e ne solleva incidente che il Tribunale respinge.

Il Presidente legge quindi la sentenza del processo che condanna Angeli Umberto, gerente del giornale, a mesi 10 e 25 giorni di reclusione, 1000 lire di multa, spese processuali e provvisionali da liquidarsi alla P. C.; dichiara Braidotti Pietro esente dalla responsabilità civile.

Il giornale è ricorso in appello.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga — Giudici: Canoserra e Pampanini — P. M Tonini — Canc. Faleschini.

Lo spenditore di monete false

Andreis Giacomo d'anni 28 da Venezia, calzolaio, condannato già parecchie volte per reati di varia specie, è imputato di spendita di monete false in vari luoghi verso la fine del 1910.

Il suo pellegrinaggio si è compiuto da Reana a Collalto ad Artegna e Montenars ove fu arrestato.

L'Andreis comperava bolli e carte, line postali, o faceva consumazioni offrendo in pagamento biglietti da lire 50 della Banca d'Italia, dei quali ritirava il resto.

L'imputato inventa la storiella che viaggiando in ferrovia da Venezia a Udine nei pressi di Sacile uno sconosciuto gli diede un migliaio di lire, pregandolo di fare un deposito. Arrivato a Udine si accorse che i biglietti erano falsi e decise d'esitarli.

Vengono escussi varii testimoni che depongono d'essere stati truffati dall' imputato.

Il P. M. chiede la condanna dell' imputato alla reclusione per anni 5, mesi 5 e giorni 5, multa di L. 4080 e accessori, e un anno di sorveglianza dopo espiata la pena.

Il difensore avv. Antonio Bellavitis, con molta dottrina e basandosi su alcune circostanze emerse durante la discussione procura di scalzare gli argomenti dell'accusa.

Il Tribunale condanna l'Andreis a 3 anni e sei mesi di reclusione, L. 1749 di multa e due anni di sorveglianza.

Quei del calzoni

Bernardis Gio. Batta fu Pietro di anni 71, muratore di Udine, il 20 dello scorso marzo rubava un paio di calzoni ed una camicia di proprietà dell'operaio Nonchialetti Secondo, abusando delle scambievoli relazioni di coabitazione col medesimo.

Il Pubblico Ministero propose 11 mesi di reclusione, trattandosi di furto qualificato.

Il difensore avv. Franzolini in via principale chiese l'assoluzione per non provata reità del suo difeso ed in via subordinata sostenne brillantemente la tesi del furto semplice.

Il Tribunale accoglie le sue proposte e condanna il Bernardis a mesi 1.

Le belle gesta di Novello

Novello Iginio di Luigi, d'anni 24 di Lestizza è imputato di truffa per essersi nel 10 marzo 1911 in Pasian Schiavonesco fatto consegnare con raggiri da Tolazzi Vincenzo una bicicletta che poi lasciò in pegno ad un'altro di Cologna, di farlo qualificato per avere nella notte del 19 al 20 marzo u. s. in Colugna furto L. 6 in monete d'argento Damiani Adolfo col quale aveva dormito in quella notte e nella precedente; di truffe continuate, per essersi nel 13 e 19 marzo 1911 in Colugna protestando di aver 50 corone austriache che non poteva cambiare, fatto consegnare da Damiani Adolfo L. 5, ed altre L. 5 da Damiani Romeo oste, al quale ultimo consumò anche vini e cibarie per un importo non pagato di L 6.70.

Il P. M. chiese tredici mesi di reclusione per il Novello.

Il difensore avv. Franzolini fece una bella e forte arringa cercando di dimostrare che non si trattava di truffa ma di appropriazione indebita e che il furto non era dimostrato.

Il Tribunale accolse in buona parte la tesi sostenuta dalla difesa e condannò il Novello a mesi 2 e giorni 26 di reclusione.

L'inauguraz. del padiglione veneto
La cerimonia avrà luogo oggi

Roma 12 — *Oggi*, alla presenza del Re e della Regina, venne inaugurato il Padiglione Veneto della Mostra etnografica di Roma.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal Sindaco di Venezia conte Grimani, il quale, dopo avere ricordato le feste del giubileo della Patria, espresse al Re ed alla Regina, in nome del Comitato Veneto, i sensi della gratitudine più viva per aver concesso all'inaugurazione di questo padiglione la loro ambita presenza, premio questo e soddisfazione gradita a tutti coloro che diedero mano con intelletto ed amore alla erezione, all'arredamento ed alla decorazione di questo edificio, ispirando la loro opera al nobile scopo di fare, per quanto possibile, cosa degna della solenne occasione.

Il conte Grimani aggiunse che il Veneto è lieto e fiero di essere convenuto in Roma capitale insieme colle altre provincie italiane, non per vana pompa, ma per affermare che il cuore degli italiani veneti batte all'unisono con quello degli altri italiani nel formare voti che la patria nostra, sotto la gloriosa Monarchia di Savoia, abbia a salire sempre più in quella prosperità morale ed economica che colla unità nazionale, cinquant'anni fa proclamata, ebbe inizio, seguito poi da meraviglioso progresso. Infine, in nome del Re, il Sindaco dichiarò aperto il padiglione veneto.

Oggi la stampa romana è stata invitata a visitare il padiglione veneto che è assolutamente ultimato. Tutti i giornalisti presenti hanno manifestato la più viva ammirazione per la bellissima opera compiuta.

Assisteva alla visita il Comitato veneto quasi al completo. Il Sindaco di Venezia che aveva dovuto assentarsi all'ultimo momento per impegni precedenti, era rappresentato dal comm. *ing.* Beppe Rava.

Erano presenti pel Comitato esecutivo il prof. Ongaro, architetto del padiglione, il cav. ing. Finzi, direttore tecnico dei lavori e i commissari prof. Gino Fogolari, comm. avv. Giacomo Levi, il segretario avv. Antonio Negri, il dott. Vittorio Fantuzzi; inoltre i deputati provinciali dott. Colatti per la provincia di Treviso, prof. Del Puppo per Udine, prof. Moschetti per Padova, ing. Antonio Saccardo e prof. Luigi Ongaro per Vicenza, cav. Aldo Jesurum, Antonio Salvadori e Antonio Passoni, per la commissione esecutiva della sala delle arti; il conte on. Piero Foscari, il prof. Giuseppe Vizzotto Alberti, il conte Colombini della commissione esecutiva della sala della Nave. Assistevano e facevano anch' essi gli onori di casa nel padiglione veneto, il cav. Casellati, l'avv. Gentili ed Ercole Rivalta della commissione pei trattenimenti artistici.

Ogni particolare dello splendido padiglione è stato ammiratissimo.

La cucina friulana a Roma

Nel Padiglione Veneto ieri inaugurato a Roma alla presenza dei sovrani, la regione nostra figura degnamente con una cucina friulana del 700.

La fedele riproduzione dell'ambiente fu molto ammirata e l'ideatore prof. Dal Puppo fu assai festeggiato.

Ancor prima dell'inaugurazione, un visitatore in proposito scriveva:

Udine ha avuto un'idea geniale; ha riprodotto, con meravigliosa fedeltà una «Cucina friulana» della seconda metà del Settecento.

Chi non ricorda la celebre cucina del Castello di Fratta, descritta in quell'insuperabile primo volume delle «Confessioni» di Ippolito Nievo? La cucina è quella: par di vederla, par di sentire quelle voci, quei personaggi... La riproduzione è tolta da una cucina antica, quella della Villa Barretti di Lauzacco: i dettagli son tutti copiati dal vero o addirittura autentici.

C'è il focolare, ampio e basso col forno, le armi da caccia, il famoso spiedo a catena dei nostri bisnonni (questo è stato fornito dai conti Freschi di Cordovado) il lavabo (appartiene ad una casa di Tolmezzo) lo sciacquatore coi secchi, (forniti dalla famiglia Manzanotti di Udine) la graticola mobile, gli arnesi di cucina e di tavola, la madia.

Il paziente e geniale ricercatore di queste curiosità interessanti e commoventi è stato il prof. Dal Puppo direttore del Museo di Udine, il quale può dire d'aver creata una delle maggiori attrattive del Padiglione.

Servizio veterinario al confine di Stupizza

In seguito all'insistenza della prefettura presso il ministero è stato definitivamente aperto al pubblico per l'esportazioni e importazioni di bestiame il passo di confine di Stupizza. Gli interessati che usufruiscono di tale concessione nei giorni 10, 20 ed ultimo di ogni mese non hanno a sottoporsi ad alcuna spesa inerente al servizio veterinario, inquantochè la spesa stessa a cominciare da oggi viene assunta dallo Stato.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agric.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Tarcento, Ipplis, Vivaro, Clauzetto e Drenchia.

Cronaca di Udine

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per la seduta di domenica — Ha deliberato di convocare d'urgenza, su richiesta di oltre un *terzo* di consiglieri in seduta straordinaria per domenica p. v. 14 corr. alle ore 10.30 il Consiglio comunale per un voto di protesta contro le affermazioni antipatriottiche fatte in Consiglio provinciale nella seduta di lunedì scorso dal gruppo clericale.

Per Zorutti — Ha deliberato un concorso di L. 100 nelle spese per l'erezione di un monumento a Zorutti a Gorizia.

Erogazioni sulle rendite del Legato Tullio — Ha, conformemente alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo della Federazione fra le Istituzioni di assistenza e beneficenza pubblica, espresso parere favorevole alla riconferma per il biennio 1911-12 delle erogazioni sulle rendite del legato Tullio dei seguenti sussidi.

1. — Alla Società protettrice dell'infanzia: a) L. 2000 per cura bambini al monte e al mare; b) L. 2.500 per assegni di istruzione a bambini sordo-muti, ciechi e deficienti; c) L. 1000 per allattamento bambini legittimi poveri privi del latte materno; d) L. 350 come concorso alle spese per l'ambulatorio.

II. — Alla casa di ricovero: Lire 4000 per il mantenimento di 13 ricoverati.

Riposo festivo — Ha deliberato di portare a conoscenza degli interessati mediante pubblico avviso che il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha ritenuto che gli agenti municipali, come agenti di polizia giudiziaria, abbiano anche ad invigilare per l'esatta applicazione delle ordinanze dei Prefetti in materia di riposo festivo.

Allargamento di una passerella — Ha autorizzato la spesa per l'allargamento della passerella Roggia di Palma sul prolungamento di via Percotto, portandola alla lunghezza di m. 3 50 fra i parapetti per renderla suscettibile al transito dei veicoli.

Per l'apertura di Via della Prefettura — Ha incaricato l'ufficio tecnico di compilare il progetto di apertura di via della Prefettura verso via Cavallotti, tenute presenti le offerte di concorso nella spesa dei proprietari di case lungo la via stessa e delle facilitazioni dell'amministrazione provinciale.

Ruoli di tasse — Ha approvato i ruoli principali pel 1911 delle seguenti tasse comunali: Famiglia, Esercizio e rivendita, Vetture pubbliche e private, Domestici e sul valore locativo.

Per il latte e le lattaie

Il sindaco ha con sua ordinanza, 8 corr. disposto quanto segue.

«Visto il rapporto 10 febbraio N. 50 del signor Ufficiale Sanitario.

Visto l'art. 188 del Regolamento d'Igiene in vigore nel Comune di Udine.

Sentita la Giunta Municipale nella sua seduta del 10 febbraio u. s.

Ordina

a datare dal 1.o luglio 1911 tutti i recipienti che servono a trasportare il latte dal luogo di produzione a quello di vendita e per il trasporto del latte a domicilio, nel territorio di questo Comune, dovranno essere chiusi con coperchio ben adatto e muniti di beccuccio o rubinetto per lo smercio.

Il Sindaco *D. Pecile*

L'art. 188 del Regolamento d'Igiene dice: «I recipienti che servono a trasportare il latte dal luogo di produzione a quello di vendita, oltrechè di materiale adatto, dovranno essere a buona chiusura e portarvi una scritta fissa, ben chiara indicante il nome del proprietario e il luogo di provenienza del latte. Le bottiglie pel trasporto del latte a domicilio saranno sigillate col timbro di provenienza.

Tutti gli altri recipienti pel trasporto del latte a domicilio dovranno essere chiusi con coperchio ben adatto e muniti di beccuccio o rubinetto per lo smercio.

E' vietato di adoperare la misura del latte a uso bicchiere.

I recipienti per la vendita del latte negli spacci al minuto dovranno essere provvisti di coperchio a cerniera. Tutti questi recipienti saranno tenuti costantemente puliti e spesso disinfettati con lisciva bollente.

Una lettura Zoruttiana

Si prevengono i signori e le signore che hanno ricevuto il biglietto d'ingresso alla lettura su Zorutti e sue poesie, che si doveva tenere domenica 14 corr. nella sala magna del R. Istituto Tecnico che detta lettura è rimandata a lunedì 15 corr. alle ore 20.30.

Gli assicuratori udinesi contro la statizzazione

Oltre alle compagnie di assicurazione, citate nel numero di ieri, erano rappresentate, alla riunione di assicuratori che ebbe luogo giovedì, anche la *Riunione Adriatica di Sicurtà* (Agenzia di Udine e di Pordenone) e la *Reale Vita*.

Assemblea del Circolo Cacciatori Friulani

Ieri alle ore 13.30 ebbe luogo l'annunciata assemblea del Circolo Cacciatori Friulani presso i locali della Associazione Agraria Friulana con l'intervento di numerosi soci.

Presiedeva il dott. Campeis.

Fra le molte cose discusse e deliberate, l'Assemblea si soffermò principalmente sul funzionamento delle zone di rifugio e sul loro ripopolamento.

Dopo lunga discussione incaricò il Presidente di formulare delle norme per detto funzionamento.

Venne approvata ad unanimità la relazione morale-finanziaria per l'anno 1910.

Procedette inoltre alla rinnovazione di metà dei membri uscenti, e furono riconfermati i signori: Campeis dott. Giuseppe, Florio co. Filippo, Nimis avv. Giuseppe, Mainardi co. dott. Gian Lauro, Otellio co. Antonio, Pagnutti rag. Giovanni e cap. cav. Rubazzer Italico, di nuova elezione.

Per l'acqua potabile
Importante riunione in Prefettura

Convocati dal comm. Brunialti si riunirono l'altra mattina in Prefettura i rappresentanti dei seguenti Comuni: Maiano, Colloredo di Montalbano, Pagnacco, Feletto Umberto, Segnacco, Treppo Grande, Buia, Cassacco e Tricesimo.

Scopo della riunione era di costituire un consorzio per un acquedotto.

Il Presidente, consigliere delegato cav. Nicoletti, raccomanda vivamente il massimo interessamento per l'esecuzione degli acquedotti.

Il medico provinciale cav. Frattini dimostra da parte sua la necessità di provvedimenti dal lato igienico e osserva che questi s'impongono anche per evitare il pericolo della diffusione del colera e molto opportunamente fa notare come gli acquedotti progettati siano anche il raggiungimento di uno scopo patriottico, perchè essi daranno acqua sufficiente a tutta quella zona nella quale si sta costruendo il campo trincerato.

Il rappresentante di Buia fa rilevare che quel Comune avrà forse la possibilità di provvedersi da solo un acquedotto derivato dalle sorgenti più in alto di quelle del Rio gelato. Nel caso che questo mezzo si addimostri più economico lo adotterà, altrimenti aderirà al consorzio del Rio gelato alto.

Il rappresentante di Maiano dichiara che aderirà al Consorzio per il Rio Gelato basso o alto a seconda che dallo studio dei progetti parrà più opportuno.

Il rappresentante del Comune di Treppo Grande dice che si unirà al Consorzio dei comuni per il Rio Gelato alto oppure, eventualmente, al consorzio di Buia.

I rappresentanti dei comuni di Colloredo, Pagnacco, Cassacco, Segnacco, dichiarano di aver formato già un consorzio attivo, sotto la presidenza del sindaco di Tricesimo e di aver affidato all' ing. Schiavi il compito del progetto di un acquedotto da derivarsi dalle sorgenti del Cornappo.

Il sindaco di Tricesimo prega che sia sollecitato l'esame bacteriologico dell'acqua del Cornappo ed il cav. Nicoletti dichiara che saranno presi tutti i provvedimenti per la sollecita evasione delle pratiche.

Il Comune di Feletto Umberto poi comunica di essersi unito in Consorzio coi Comuni di Pasian di Prato e Pasian Schiavonesco per la derivazione di acqua dalle sorgenti del Torre.

Infine tutti i rappresentanti dichiararono di partecipare ai rispettivi Consigli comunali le proposte del caso per le successive deliberazioni.

Il XXX della Società di M. S. fra agenti

La Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine compie nel corrente anno il XXXo della sua fondazione, ed a celebrarne la fausta ricorrenza la Rappresentanza deliberava di indire per Domenica 28 Maggio p. v. una gita con meta Tarcento.

La scheda di adesione dovrà essere inviata entro il giorno 21 maggio.

Le adesioni si ricevono da Collettore Sociale sig. Gilberti, dal Segretario e dal sig. E Santi presso il Negozio Mason.

Ecco il programma della gita: Ore 13 30. Ritrovo sul piazzale Osoppo (Porta Gemona) — 13 45. Partenza in giardiniere e vetture. — 15 15. Arrivo a Tarcento — 15 20. Bicchierata — 16. Gita nei dintorni — 18.30. Banchetto — Commemorazione del Trentesimo — 20 30. Partenza per Udine — 22. Arrivo a Udine.

Treno speciale per Fagagna

Domani, domenica 14 corr. in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Fagagna per l'inaugurazione dell'Asilo infantile, verrà effettuato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine per Fagagna ore 13.15, arrivo a Fagagna ore 14.12

Interessi operai

Alla Camera del Lavoro

Una assemblea dei ferrovieri

Ieri sera ore 20 1[2 alla Camera del Lavoro si riunirono circa 150 ferrovieri.

Scopo di questa riunione era di udire la relazione del II. Congresso Nazionale tenutosi a Milano in questi giorni.

Il ferroviere Parodi Dante, che fu il rappresentante del Sindacato Ferrovieri di Udine al Congresso, fece un'ampia e chiara relazione sui vari temi discussi ed approvati dai congressisti.

Dopo un'animata e seria discussione, i convenuti approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La sera del 12 maggio 1911 i ferrovieri di Udine riuniti in assemblea, udita la relazione del IV Congresso del Sindacato ferrovieri italiani, deliberano:

1. Intensificare l'agitazione sino al completo raggiungimento dei desiderati esposti nel memoriale attenendosi scrupolosamente a tutte le disposizioni che saranno emanate dal C. C.le.

2. Approvando tutti i deliberati del congresso e votando un plauso al C. C le ed ai rappresentanti del consiglio generale per l'opera disinteressata ed efficace sin qui esplicata dando mandato di proseguire sino al completo raggiungimento di cui il punto primo

Plaudono inoltre al compagno Parodi per l'opera intelligente e attiva esplicata a pro della nostra sezione dal giorno della sua costituzione ad oggi.

Al filodrammatico

Il brillante trattenimento organizzato per ieri sera dall'Istituto filodrammatico al nostro Sociale è riuscito benissimo per numeroso intervento di soci.

La commedia: *Vita che torna* è piaciuta per l'originalità, la finezza del lavoro, la preparazione dei dilettanti che la interpretarono con buon gusto d'arte e si ebbero vivissimi applausi.

Anche il bozzetto: «*Sic vos non vobis*» vecchio lavoro cavallottiano, sempre fresco di brio e di vita, è stato bene reso dai dilettanti.

La conferenza del sig. Tocchio Enrico sugli eroi e le figure del nostro risorgimento è stata una corsa discretamente rapida traverso i cento episodi della gloriosa resurrezione italica ed è piaciuta assai per lo stile elevato, la forma scelta, la dizione impeccabile, il pensiero nobilissimo.

Discreta è stata la farsa, lavoro dalle situazioni vecchie e tutt'altro che spiritosa.

A quando quei bravi giovani del Filodrammatico ci prepareranno un altro spettacolo come quello di ieri sera?

I maligni susurrano che ci vorranno sei mesi....

Ma noi speriamo, e siamo certi, che l'avremo molto prima.

Frattanto mandiamo ai dilettanti un bravo di cuore.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 14 corr.

Gara nel giuoco delle boccie, con premio a tutte le coppie vincenti; giuochi soliti in cortile.

Tra le comari di via Ronchi

Ieri sera ricorreva alle cure del nostro Ospitale certa Banello Maria d'anni 50 abitante in via Ronchi, la quale era stata colpita alla testa da una bastonata largitale da certa Lorenzini Maria di 42 anni, in seguito ad un vivace diverbio intervenuto fra le due.

La Banello ne avrà per una decina di giorni da riflettere agli inconvenienti delle diatribe.... femminili.

Ingoia una pastiglia di sublimato

Ieri sera alle 5 veniva condotta al n stro civico Ospedale la giovane Ida Benedetti di 15 anni abitante in via Cicogna ed impiegata presso la Ditta De Puppi.

La Benedetti aveva per errore ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo. Visitata dal dottor Fabiani, venne giudicata guaribile in pochi giorni.

Beneficenza

In memoria della dilettissima loro figlia Lidia i coniugi Ronzoni nella ricorrenza anniversaria della sua morte elargirono L. 25 a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda del 79° Fanteria domani sotto la Loggia Municipale dalle ore **20** alle **21.30**.

«Marcia Militare» Bianchi — Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi — Valzer «Die Dollarprinzessin» Leo Fall — Fantasia «Sansone e Dalila» Saint Saëns — Danza delle ore e finale 3° «La Gioconda» Ponchielli — Polka «Fata Morgana» Farlatti.

TEATRI

Novelli al Sociale

Questa sera la compagnia di Ermete Novelli incomincierà un breve corso di tre rappresentazioni. Verranno, dall'illustre artista, interpretate: Alleluja Marco Praga, Luigi XI di Delavignè e Papà Gennaro di Iambo.

Inutile dire con quanto entusiasmo il pubblico udinese accorrerà ad applaudire Ermete Novelli.

La chiamata alle armi

per venti giorni di istruzione

Nel corrente anno 1911 saranno chiamati alle armi per istruzione per il periodo di 20 giorni:

a) i militari di prima categoria della classe 86 e 87 — esercito permanente - ascritti ai granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, sanità e sussistenza di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari,

b) i militari di prima categoria della classe 81 — milizia mobile — ascritti alla fanteria di linea, bersaglieri, sanità e sussistenza di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

c) i militari di prima categoria delle classi 86 e 87 — esercito permanente — ascritti agli alpini dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Monza, Novara, Pinerolo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Verona e Vicenza;

d) i militari di prima categoria delle classi 86 e 87 — esercito permanente — ascritti agli alpini dei distretti di Brescia, Casale, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Fenestrelle del 3.o e Vestone del 5.o reggimento alpini;

e) i militari di prima categoria delle classi 1878-79-80 (milizia mobile) ascritti agli alpini dei distretti di Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Savona e Vercelli effettivi ai battaglioni di Pieve di Teco del 1.o Borgo San Dalmazio del 2.o e Aosta del 4.o alpini;

f) i militari di prima categoria delle classi 1874-75-76-77 (milizia territoriale) ascritti agli alpini dei distretti di Casale, Cuneo, Mondovì, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni di Borgo San Dalmazio del 2.o e Pinerolo del 3.o reggimento alpini;

g) i militari di prima categoria delle classe 1883 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pavia (circondario di Mortara), Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli;

h) i militari di prima categoria delle classi 1886 87 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

i) i militari di prima categoria delle classi 1883-86-87 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

l) i militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886-87 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi quelli provenienti dalle *compagnie operai di artiglieria*) di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

m) i militari di prima categoria delle classi 1881 (*milizia mobile*), 1886-89 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del Regno;

n) i militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886-87 (esercito permanente) ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

o) i militari di prima categoria delle classi 86 e 87 — esercito permanente — ascritti alla specialità del genio telegrafisti (escluso il treno), specialisti (escluso il treno) pontieri (escluso il treno), lagunari (minatori (escluso il treno), ferrovieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

p) i militari di seconda e terza categoria non istruiti, appartenenti al distretto di Nola e residenti nell'isola di Capri, delle classi dal 1872 al 1887 incluso.

CRONACA DEL FRIULI

Da Gemona

Per una mostra bovina

Domenica in Municipio avrà luogo una riunione per divenire alla nomina di un comitato ordinatore onde preparare una mostra bovina da tenersi quest'autunno.

La festa degli alberi

Ieri e oggi alle falde del Glemine su fondo della congregazione di carità i fanciulli delle scuole piantarono un gran numero di alberi.

×

L'afta epizootica

secondo l'ultimo bol. della Prefettura

Ecco l'ultimo bollettino sanitario della Prefettura.

Circondario di Pordenone: Aviano, Marsure, stalle infette N. 9 — Prata, Ghirano 2 — Pordenone 5 — S. Quirino, S. Foca 4 — Roveredo in piano 2.

Circondario di Udine: Gemona, Stallis, stalle infette 1 — Campoformido, Bressa 4 — Fagagna, Ciconicco 2 — Villalta 1 — Martignacco, Nogaredo 8 — Pasian di Prato, Colloredo 4 — Pasian Schiavonesco, Basagliapenta 2 — Orgnano 3 — Pavia d'Udine, Risano 2.

Rubrica commerciale

Omologazione di concordato

Con sentenza 7 maggio del Tribunale venne omologato il concordato, concluso della Ditta Vittor Ernesto negoziante di Udine con la massa dei creditori, sulla base del 25 per cento dei crediti chirografari, pagabile entro otto giorni dalla omologa, colla garanzia del sig. Crogagaino Egidio possidente di Perpetto.

Riposo Festivo

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

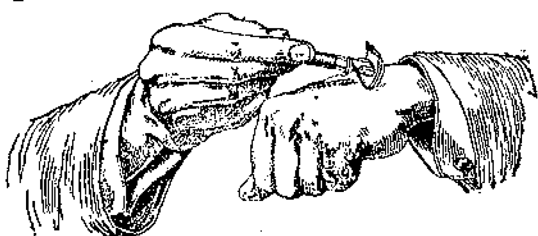
NEOBIOGENO!?

—(Vedi avviso in quarta pagina)—

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via *Prefettura*, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

Gillette — Rasoio di Sicurezza

Nè ripassature Nè affilature.



QUANDO VOLETE comperare un **rasoio**, non è solo alla spesa che dovete badare, ma anche e più ai vantaggi da ritrarne.

Il rasoio di sicurezza "GILLETTE„ è il miglior rasoio del mondo e dura eternamente.

È UN VERO PIACERE *radersi col* «GILLETTE» *il quale, colla sua inimitabile* lama curvabile, *si adatta perfettamente al viso, ne segue con esattezza tutte le linee e rade dolcemente, sicuramente, completamente,* senza *che occorra alcuna* ripassatura o affilatura.

La lama "GILLETTE„ non scarta mai. Escluso qualsiasi pericolo.

Se la vostra barba è dura, se il vostro rasoio ve la «strappa», se volete possedere l'ideale dei rasoi, dovete assolutamente usare

il RASOIO DI SICUREZZA "GILLETTE„

che non per nulla gode *di una fama mondiale.*

Chi ha provato il «GILLETTE» una volta, non lo lascia più!

Non occorre nessuna pratica nè ripassatura nè affilatura: chiunque lo sa adoperare senz'altro, anche chi non si è mai fatto la barba da sè.

Se vostro figlio, vostro nipote comincia a radersi, fate che adoperi subito il rasoio «GILLETTE» ; *gli eviterete molte seccature !*

Quando volete fare un regalo veramente utile e gradito, comperate un «GILLETTE»

L'apparecchio «**Gillette**», fortemente argentato in elegante astuccio, con 12 lame (24 tagli), costa **L. 25** nei primari negozi di coltelleria, articoli da uomo, casalinghi e da viaggio, presso parrucchieri, primari, profumieri, ecc., ecc. — **Attenti alle contraffazioni!** Chiedere sempre il vero «**Gillette**» e rifiutare qualsiasi imitazione.

Gillette Safety Razor Ltd., Londra e Boston U. S. A.

Unico Rappresentante per tutta l'Italia: **E. F. GRELL** - Importatore - Amburgo.

Esposizione Internazionale Torino 1911:

« Pilonetto (sponda destra) Galleria destra (vicino ai cotonifici) N. 4290 Riparto Bijouteria ».

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno (Pag. 369) LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le afezioni del sangue ecc. ❊ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ❊ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETT, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL Polifosfol

Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche *ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.*

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROSARA in Valdagno (Vicenza)

In UDINE presso le Farmacie COMESSATTI e FARMACEUTICA FRIULANA

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

LIEBIG



Nulla sostituisce il **Vero Estratto di Carne Liebig** prodotto di fama mondiale, in commercio da mezzo secolo.

La più Grande Lotteria Italiana è quella concessa alle Esposizioni *Internazionali di Roma e Torino* amministrata dalla **Banca d'Italia.**

IRREVOCABILMENTE

il 1 Giugno 1911 sarà fatta la prima estrazione

40.000 premi per 3.000.000

di lire netti da qualsiasi ritenuta

I.o Premio L. 1.500.000 ed altri da lire 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 21.000 - 15.000 - 9.500 - 4.500 1.500 etc. etc.

GRATIS a tutti verrà distribuito il bollettino delle estrazioni. I pochi biglietti ancora disponibili costano L. **3** e sono divisibili in terzi.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca D'Italia in Roma, Servizio Lotteria e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

Estratto di Carne della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.** CASA FONDATA NEL 1863

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco

UDINE

NIKON TAVOLETTE

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie **Nikon Filiale, Torino, Via Madama Cristina, 121.**

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Busto saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Busto saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cent. **60.**

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Chioggia 1 marzo 1911

Egregio Signore,

Esperimentato il suo «Neobiogeno» in una giovine sposa affetta da anemia, ne ottenni risultati insperati meravigliosi. Sono sicuro che altre osservazioni riconfermeranno la mia.

Colla massima stima Dev.mo prof. cav. ALESSANDRO CHIAMENTI Medico-Chirurgo

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in si doloroso circostanze.